

Committente: **LATTERIA SOLIGO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA**  
Via I settembre, n° 32 - 31010 Farra di Soligo (Treviso)



La tua latteria dal 1883

SCALA:	<b>AMPLIAMENTO DEL DEPURATORE</b> PRESSO LO STABILIMENTO LATTERIA SOLIGO S.a.c. DI FARRA DI SOLIGO				
TAV:					
<b>B07</b>	VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. (SCREENING)			  <b>E4F Srl</b> <b>ENGINEERING-Energy Service Company</b> E4F S.r.l. Corso Lino Zanussi 18 /5 33080 Porcia (PN) - 0434.554001 e4f@e4f.it	
TITOLO ELABORATO: <b>RELAZIONE TECNICA</b> <b>PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b>					
CODICE ELABORATO: <input type="text" value="252"/> <input type="text" value="C05"/> <input type="text" value="PRA"/> <input type="text" value="B"/> <input type="text" value="07"/> <input type="text" value="0"/> <input type="text" value="DOC"/>					
0	09/04/2018	Prima Emissione	UT	PRG	DT
REV	DATA	OGGETTO REVISIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

## INDICE

1.	Premessa .....	2
2.	Normativa di riferimento .....	2
3.	Descrizione Del SIC .....	6
	Identificazione del sito .....	6
	Caratteristiche generali.....	7
	Il Fiume Soligo.....	9
3.4	Fauna e flora.....	15
	Informazioni ecologiche di Habitat e specie .....	17
	SIC IT3240030 (Standard Data Form Natura 2000 – ottobre 2013) .....	17
4.	L'area in valutazione .....	20
	Localizzazione.....	20
5.	Descrizione dell'intervento.....	23
6.	Individuazione degli habitat e delle specie bersaglio di possibili incidenze negative .....	33
7.	Fattori Perturbativi.....	39
8.	Valutazione della significatività delle incidenze .....	40
9.	Sintesi delle determinazioni assunte .....	42

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

## 1. Premessa

La seguente relazione tecnico-ambientale mira ad individuare possibili effetti su habitat e specie tutelati dalle Direttive Comunitarie in riferimento alla richiesta di autorizzazione per l'ampliamento del depuratore del sito produttivo della Latteria di Soligo Sac di Farra di Soligo.

Oltre alla valutazione e descrizione dell'intervento, sarà posta attenzione ai possibili disturbi o incidenze che l'intervento potrebbe avere su habitat e specie del F. Soligo basandosi sia sulla bibliografia recente riguardante il sito sia sullo studio specialistico effettuato *ad hoc* dalla ditta Bioprogramm Soc. Coop. che ha valutato scientificamente la qualità delle acque del F. Soligo in riferimento all'ampliamento in oggetto e i potenziali effetti derivanti dall'intervento in oggetto.

## 2. Normativa di riferimento

La Direttiva 92/43/CEE volta alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, è stata recepita dall'Italia con Dpr n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato con Dpr n. 120 del 12 marzo 2003. Obiettivo sostanziale della normativa è la conservazione della biodiversità attraverso l'individuazione di *habitat* naturali caratterizzati dalla presenza di una o più specie della flora e della fauna selvatica. Le finalità della normativa sono:

- Creare una rete di aree protette definita "Natura 2000" per proteggere e ricreare gli *habitat* elencati negli allegati alla direttiva;
- Definire in ogni Paese membro lo *status* di conservazione delle specie e degli *habitat* elencati e fornire gli strumenti per monitorare l'evoluzione di tale *status* di conservazione;
- Compilare una lista di siti naturali di importanza comunitaria nei territori dei Paesi membri.

La prima Direttiva comunitaria in materia di conservazione della natura è stata la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", che rimane in vigore e si integra all'interno delle disposizioni della Direttiva Habitat.

La Direttiva 2009/147/CE, oggi, è la versione codificata delle precedenti direttive "Uccelli", concernenti la conservazione degli uccelli selvatici.

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Con la Decisione 2011/484/UE gli stati membri devono aggiornare e compilare il nuovo Formulario Standard per i siti della Rete Natura 2000 includendo la mappa cartografata del sito e molti altri dati non previsti nel primo modello di Formulario.

L'ultimo aggiornamento inviato dall'Italia, per quanto riguarda la Regione Veneto, è dell'ottobre 2013.

In applicazione alle Direttive si sono definiti degli elenchi di “Siti di Importanza Comunitaria”, nonché di “Zone speciali di conservazione” e di “Zone di Protezione Speciale”, come elencati nel D.M. 03 aprile 2000.

Successivamente, con Dgr n. 1662 del 2001, la Regione Veneto ha precisato i termini, le modalità e le prescrizioni relativi alle valutazioni di incidenza ambientale (VInCA) a cui devono essere sottoposti i piani e le opere che per caratteristiche, collocazione ed effetti possano produrre disturbo, degrado, conflittualità e criticità verso gli *habitat* e le specie significative presenti nei siti stessi. I piani ed i progetti devono pertanto essere corredati da una relazione, redatta con riferimento ai contenuti di cui all'art. 5 e all'allegato G del Dpr 8 settembre 1997, n. 357, mediante la quale sia possibile valutare la congruità degli stessi con le esigenze di conservazione dei caratteri naturalistici ed ambientali della zona.

In seguito, con Dgr n. 1295 del 2002 la Regione Veneto ha precisato i criteri procedurali inerenti alla valutazione d'incidenza ambientale di piani ed opere, definendo un percorso di valutazione che assume una precisa valenza classificatoria e, nel caso di impatti significativi, ordinatoria. La valutazione deve individuare:

- La possibilità del manifestarsi di impatti, anche cumulativi, sugli *habitat* rilevati all'interno del SIC, ancorché l'opera o l'azione del piano non sia localizzata all'interno di uno di essi;
- Il possibile degrado del sistema ed i possibili impatti sulle componenti ambientali;
- Le possibili perturbazioni sulle componenti animali e vegetali;
- Le possibili misure mitigative degli impatti nonché di monitoraggio.

La stessa Regione Veneto, con Dgr n. 2803 del 2002, ha integrato la precedente con una propria guida metodologica inerente alla valutazione d'incidenza ambientale.

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Il percorso di valutazione ricalca le linee guida elaborate dall'Unione Europea e dalle precedenti delibere, introducendo la necessità di anteporre alla valutazione vera e propria una procedura di screening volta a verificare la presenza e la probabilità del manifestarsi di possibili incidenze nonché la significatività delle stesse. Il metodo prevede quattro fasi per definire l'opportunità o meno di operare una valutazione completa dell'incidenza:

- Fase 1: definisce se il progetto o piano sia in diretta connessione con il sito Natura 2000 e/o necessario alla gestione dello stesso. Stabilisce poi la probabilità o meno del manifestarsi di incidenze sulla base di uno screening di cui alla fase 2;
- Fase 2: matrice sintetica di descrizione del piano o progetto con riferimento a:
  - Dati dimensionali dell'intervento;
  - Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione;
  - Alterazione sulle componenti ambientali derivanti dal piano o progetto;
  - Utilizzo delle risorse;
  - Produzione di emissioni e rifiuti;
  - Durata dell'attuazione dell'intervento;
  - Distanza dal sito di Natura 2000 o dagli elementi chiave del sito;
  - Effetti combinati con altri derivati da diversi piani o progetti.
- Fase 3: valutazione della significatività degli impatti attraverso una matrice di individuazione del tipo di impatto e dell'indicatore quali-quantitativo utilizzato per descriverlo.
- Fase 4: dichiarazione sulla necessità o meno di operare ulteriori indagini mirate ad accertare l'incidenza del piano o progetto. Nel caso non si ravvisi tale necessità si prevede una scheda riassuntiva delle determinazioni assunte durante la fase di *screening*.

Infine, con Dgr 10 ottobre 2006 n. 3173, la Regione Veneto precisa ulteriormente le modalità di stesura di una VInCA seguendo le linee della precedente Delibera ma ponendo maggior attenzione ad alcuni aspetti ed allegando delle metodologie specifiche di verifica per i piani di tipo faunistico-venatorio ed una guida metodologica per la verifica ed il controllo dei documenti di valutazione di incidenza.

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Per quanto riguarda poi la normativa della Provincia di Treviso, nelle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, all'Articolo 39 si trovano le Prescrizioni di tutela per le aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo, corridoi ecologici, stepping zone, e Articolo 40 le Prescrizioni di tutela delle fasce tampone (buffer zone) e delle aree di potenziale completamento della rete ecologica.

Riscrive il tutto la nuova DGR Veneto n. 1400 del 29 agosto 2018.

Principali riferimenti normativi:

- Direttiva 2009/147/CEE (ex Direttiva 79/4099/CEE “Uccelli”), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- D.M. 184 del 17 ottobre 2007: “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS).
- Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, relativa alla “conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- D.P.R. 357/97, modificato con D.P.R. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000 nel quale vengono elencati i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale.
- D.G.R. n° 1662 del 22.06.2001 avente per oggetto: “Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 2009/147/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo.”.
- Direttiva comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- D.G.R. n° 2803 del 4.10.2002 avente per oggetto: “Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – Guida metodologica per la Valutazione di incidenza – Procedure e modalità operative.”.
- D.G.R. n° 1522 del 07.06.2002 avente per oggetto: “D.G.R. n. 1130 del 6.5.2002 ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CEE. Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria relativi alla regione biogeografica alpina”. Modifica allegati B e D in adeguamento ad ulteriori osservazioni tecniche formulate dal Ministero dell' Ambiente e della

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Tutela del Territorio”.

- D.G.R. n° 448 del 21.02.2003 avente per oggetto : “Rete ecologica Natura 2000 - Revisione Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) relativi alla regione Biogeografica Continentale – Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all’acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.”.
- D.G.R. n° 449 del 21.02.2003 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000 – Revisione delle zone di protezione speciali (Z.P.S.).”.
- D.G.R. n° 2673 del 06.08.2004 avente per oggetto: “Direttiva 2009/147/CEE; Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357. Ricognizione e revisione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale con riferimento alla tutela di specie faunistiche segnalate dalla Commissione Europea”.
- D.G.R. n° 740 del 14.03.2006 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 31 gennaio 2006, n.192”
- D.G.R. n° 2371 del 27.07.2006 avente per oggetto: “Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997”.
- D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006 avente per oggetto: “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”.
- D.G.R. n° 441 del 27.02.2007 avente per oggetto: “Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po”.

### 3. Descrizione Del SIC

#### Identificazione del sito

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Di seguito vengono elencati alcuni dati per l'identificazione del SIC, e ZPS coincidente per un maggior approfondimento, così come riportati nel formulario Natura 2000:

	<b>SIC</b>	<b>ZPS</b>
Codice sito	IT3240030	IT3240023
Nome del sito	Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia	Grave del Piave
Tipo	B	A
Data compilazione:	aprile 2006	giugno 1996
Data aggiornamento:	ottobre 2013	ottobre 2013
Area (ha):	4752	4687
Lunghezza del sito (Km):	142	92
Regione biogeografia:	continentale	continentale

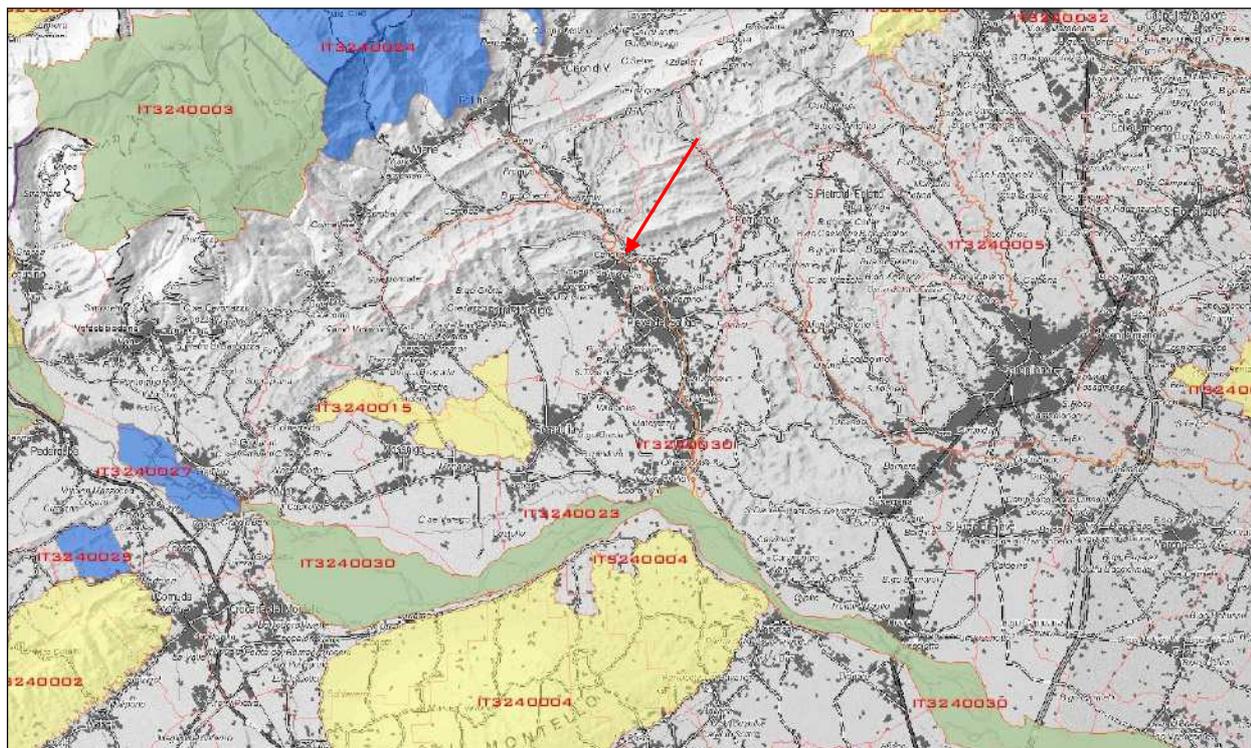
### **Caratteristiche generali**

La maggior parte della superficie del SIC corrisponde all'area di pertinenza fluviale del Fiume Piave a cui si aggiunge il Fosso di Negrisia ed il corso del Fiume Soligo.

Il territorio è pressoché pianeggiante, movimentato solo dai naturali accumuli di ghiaia, nella parte interna dell'alveo, che originano barre longitudinali e trasversali occupate da vegetazione pioniera di greto e/o macchie di pioppi e salici.

Il sistema di suoli è costituito dalle superfici di età olocenica formate dalle alluvioni del Fiume Piave. Si tratta di superfici con diversa morfologia: conoidi anche terrazzate, piane di divagazione recenti e aree dell'alveo attuale.

 ENGINEERING-Energy Service Company	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>



**Foto 1** Indicazione del sito di produzione della Latteria di Soligo Sac in rapporto al SIC “Grave del Piave” ed inquadramento degli altri Siti della Rete Natura 2000 confinanti: Campazzi di Onigo, Montello, Colli Asolani, Settolo basso, Palù del Quartier del Piave, Monte Cesen e Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle.

Le superfici presentano tracce di idrografia relitta a testimonianza di una diversa energia deposizionale, tipica del regime fluviale a canali intrecciati. Dove non predominano i depositi ghiaiosi, sono presenti depositi più fini con tessiture da franche a sabbiose.

I suoli fuori dall’alveo recente sono perlopiù moderatamente profondi, calcarei e con abbondante scheletro.

Le coltivazioni, ristrette alle tipologie colturali possibili imposte dalle condizioni limitanti presenti, sono soprattutto il prato, e nei casi meno sfavorevoli, i seminativi e vigneti.

Dal punto di vista naturalistico-ambientale il SIC è definito nella scheda di valutazione predisposta in sede di individuazione e delimitazione come “...area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti riparati e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti.”.

L’importanza del sito viene poi sottolineata, sempre nella scheda descrittiva della rete Natura 2000, per la presenza di “...saliceti riferibili al *Salicion eleagni* e al *Salicion albae* a cui sono

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

*frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei Quercio-Fagetea. Sono presenti tratti di canneto ad eliofite (Phragmites) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai Festuca-Brometea...”*

La vegetazione naturale è organizzata principalmente in forma di macchie e fasce boscate di varia tipologia ed estensione. La forte presenza di fattori limitanti (acqua e suolo) permette la sopravvivenza unicamente di specie frugali ed adatte alle particolari condizioni, perlopiù di natura igrofila e riparia (pioppi, salici, canneti, ecc.).

## **Il Fiume Soligo**

Il fiume Soligo nasce attorno a quota 225 m s.l.m. dai laghi di Revine, di cui è l'unico emissario, e va poi a confluire nel fiume Piave alla quota di circa 86 m s.l.m.; la lunghezza complessiva è di poco inferiore ai 25 Km.

Il primo tratto dell'asta fluviale, fino a Gai, è artificiale e prende il nome di Tajada; venne realizzato nel secolo scorso (1878) per completare la bonifica della piana ad Ovest dei laghi di Revine oltre che per regolare il livello dei laghi stessi, fornendoli di un emissario. La portata del fiume in questo tratto è modesta ma costante nel corso dell'anno anche perché i due suoi affluenti in destra, i torrenti Piovesan e Gravon, hanno portate alquanto effimere.

Superata la morena di Gai il corso del fiume si sposta decisamente a Sud, a ridosso della corda collinare di Zuel, a causa del condizionamento imposto dal conoide alluvionale del Ruio che scende da Cison. Questo tratto della valle, fino a Follina, è interessato da vari sistemi di terrazzi a testimonianza di fasi erosive successive alla deposizione dei materiali detritici.

A Follina il fiume Soligo riceve due importanti affluenti sempre in destra idrografica: il torrente Corin dalla valle che sale a Praderaldegò ed il torrente Follina che nasce dalle sorgenti di S. Scolastica. Si tratta di una serie di polle sorgive, alimentate da un circuito carsico, con portate relativamente costanti nel corso dell'anno tanto che in passato era stata formulata, a livello regionale, l'ipotesi di utilizzare una parte delle acque effluenti (circa 20 l/s) a fini acquedottistici.

Fino alla località Treponti di Follina il corso del fiume è di tipo monoclinale, cioè parallelo alla direzione degli strati rocciosi delle Prealpi e delle colline; i materiali del substrato sono costituiti da rocce argillose e marnose, nel complesso piuttosto tenere. A Treponti il fiume devia bruscamente

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

verso SSE ed il suo corso diventa cataclinale, cioè nella stessa direzione in cui emergono gli strati rocciosi. Tale deviazione è quasi certamente relazionata con la presenza della faglia di Pedeguarda che ha indebolito le compagini rocciose favorendo l'erosione selettiva lungo tale direzione.

Il tratto tra Treponti e Ligonto è caratterizzato da un progressivo allargamento della valle che raggiunge il massimo in località La Bella: ciò è dovuto al passaggio dalle resistenti calcareniti, che affiorano a Treponti, a materiali a minor resistenza quali le marne che formano il substrato del tratto da Premaor a Ligonto.

In località Ligonto il fiume Soligo riceve il suo più importante affluente del tratto collinare: il torrente Campea. Nonostante l'incremento di portata del Soligo a valle della confluenza, la valle si restringe fino a Pedeguarda per la presenza dei banconi di arenarie compatte e difficilmente erodibili.

Tra Pedeguarda e Solighetto il corso del fiume assume un andamento piuttosto strano: divaga in ampi meandri occupando una larga conca, è costretto in argini artificiali e in alcuni punti il talweg del fiume è alla stessa quota del piano di campagna adiacente. La spiegazione del fenomeno va ricercata nella presenza dei potenti e resistenti banconi di conglomerato che formano i colli di San Gallo e del M. Villa: il fiume stenta a scavare un varco in tali materiali e quindi la pendenza del fiume a monte di tale soglia naturale decresce fortemente (G. Lucchetta).

All'altezza della vecchia sede della Latteria di Soligo, il fiume entra nella Piana del Quartier di Piave: nel tratto tra Soligo ed il centro di Pieve il fiume Soligo ha inciso la coltre alluvionale con divagazioni laterali creando 4 ordini di terrazzi ben riconoscibili su entrambi i lati della valle.

I materiali in cui sono incisi i terrazzi sono le stesse alluvioni del Soligo depositate durante l'ultima fase glaciale del Quaternario: si tratta di ghiaie e ciottoli, più o meno sabbiose, che in certi tratti risultano anche cementate da fenomeni di deposizione di sali carbonatici ad opera delle acque di infiltrazione superficiale. La permeabilità di questi materiali è notevole e fa sì che parte della portata del fiume vada ad alimentare la falda acquifera. La portata del fiume è stata stimata dalla ditta Bioprogramm nello studio allegato alla pratica.

L'osservazione della morfologia della superficie della falda freatica consente di riconoscere un vecchio alveo del fiume Soligo, oggi completamente sepolto, che passando per Patean punta su Falzè, quindi ad Ovest del corso attuale, andando a costituire il fenomeno risorgivo delle Fontane Bianche (G. Lucchetta).

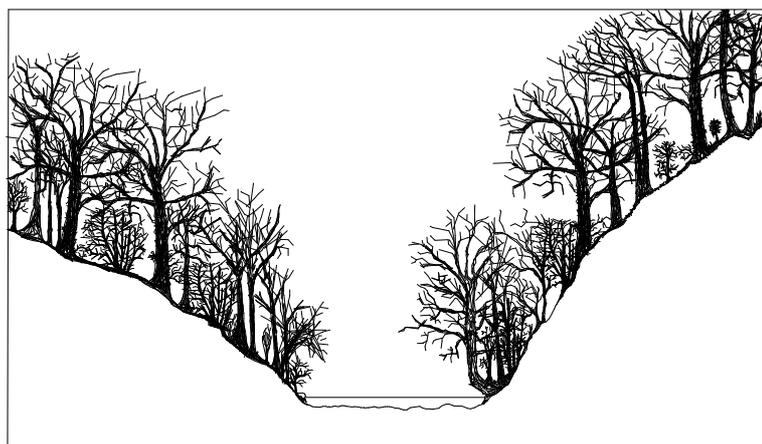
	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Nel tratto tra il centro di Piave ed il ponte Boffot a Sud di Barbisano, il fiume Soligo corre incassato in una stretta forra, profonda anche più di 20 m, incisa nei conglomerati compatti e resistenti del Terziario. Lo spostamento verso Est dell'alveo del fiume con la conseguente incisione del substrato conglomeratico è probabilmente da mettere in relazione con la già citata faglia di Pedeguarda oltre che con altre strutture tettoniche che interessano la parte centro meridionale del Quartier di Piave (anticlinale del Montello e Faglia del Quartier del piave).

A valle di Barbisano il fiume Soligo riceve il suo più importante affluente: il torrente Lierza. L'ultimo tratto dell'asta fluviale è caratterizzato da una serie di terrazzi che tendono però a sfumare in quelli del fiume Piave. Prima della confluenza il fiume Soligo si vede restituire una piccola parte delle acque che aveva perso a Soligo: la falda infatti affiora a giorno in località Pedrè a Falzè.

Di seguito verranno descritte le quattro tipologie di vegetazione presenti nel Soligo, mediante: uno schema della sezione trasversale dell'alveo e delle sue sponde e una descrizione della tipologia individuata.

#### FORMAZIONI ARBOREE RIPARIE



**Schema 1: formazione arborea riparia del fiume Soligo**

Il fiume Soligo è particolare anche per quanto riguarda la copertura vegetale delle sue sponde. Di norma la copertura degli ambienti ripari è costituita da diverse formazioni vegetali che si insediano, una di fianco all'altra, con sviluppo parallelo rispetto al corso d'acqua, a partire dal limite esterno

 ENGINEERING-Energy Service Company	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

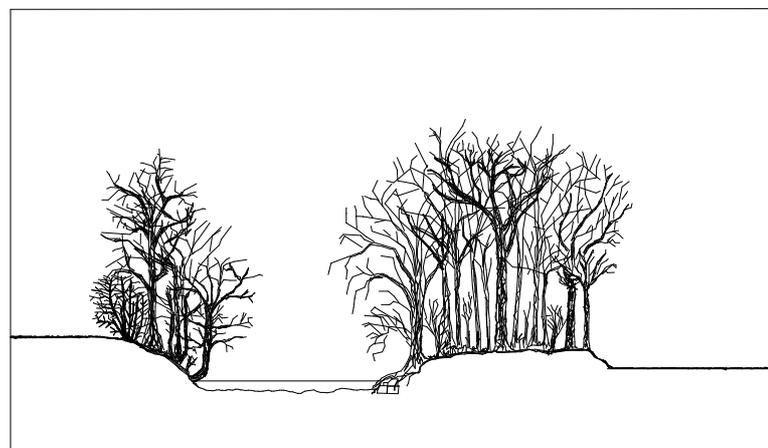
dell'alveo di morbida. Sono presenti così le fasce ad erbacee pioniere di greto, le formazioni arbustive riparie ed alla fine le formazioni arboree riparie. Dal momento che il Soligo presenta una certa costanza di portata e quindi un alveo di magra coincidente a quello di morbida le prime due fasce, ad erbacee pioniere e le formazioni arbustive riparie, si presentano ridotte al minimo, non distinguibili, o addirittura assenti.

Le formazioni arboree del fiume Soligo non sono frequenti e si individuano in quei tratti di sponda e territorio che l'uomo non è riuscito ad utilizzare e che oggi sono protette dall'imposizione dei vincoli paesaggistico ed idrogeologico.

La composizione della fascia vegetazionale nelle vicinanze del corso d'acqua è data da specie igrofite come *Alnus glutinosa* e i vari salici presenti: *Salix alba*, *Salix viminalis* e *Salix triandra*. La vegetazione poi, allontanandosi dalla riva, assume i caratteri propri degli orno-ostrieti con la presenza di altre specie caratteristiche della fascia collinare trevigiana: *Quercus robur*, *Castanea sativa*, *Ulmus minor*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, e dei sempre presenti *Corylus avellana* e *Robinia pseudacacia*.

Una formazione arborea che si rinviene solo in sponda destra del Soligo e appena a monte della sua confluenza con il Piave è rappresentata da un pioppeto naturale con salici (*Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula* e *Salix alba*) con esemplari anche di notevoli dimensioni e che è caratteristico della zona delle "Grave del Piave", area demaniale tra l'alveo del Piave e la zona dei coltivi.

#### SIEPI ARBOREE RIPARIE



**Schema 2: siepe arborea riparia del fiume Soligo**

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

La tradizione culturale e l'ingegno delle popolazioni della zona ha permesso che fossero mantenute nel tempo delle siepi arboree, più o meno ampie, che accompagnano il fiume nel suo percorso all'interno di un territorio da sempre utilizzato dall'uomo per le sue attività agricole ed extra-agricole.

La terminologia utilizzata per identificare questa tipologia è composta da tre termini che contengono un significato esplicativo per la differenziazione dalle altre forme di vegetazione riparia.

Il termine siepe sta ad indicare che questa fascia di vegetazione è limitata nella sua ampiezza da un minimo di 3-4 metri ad un massimo di 25-30 metri, e che questo limite è imposto dall'uomo che la regola a seconda dell'utilizzo del territorio circostante e ne mantiene nel tempo le caratteristiche.

Il secondo termine, arborea, specifica il fatto che la siepe è formata da alberi e non solo da arbusti, con tutti i risvolti positivi che la presenza di una fascia arborea comporta per l'ecosistema di un fiume e per le sue sponde. Per il Soligo, infatti, le grosse radici degli alberi hanno una grande capacità di stabilizzare le rive e di proteggerle dall'erosione del costante flusso idrico e dall'impeto delle piene.

L'ultimo termine, riparia, riguarda la composizione in specie delle siepi presenti sul Soligo. Tra le specie igrofile, accanto alle varie specie di salici e al *Platanus x acerifolia*, è presente con una certa costanza l'ontano nero, *Alnus glutinosa*. Questa pianta ha la caratteristica di entrare in simbiosi actinorrizica con il genere Frankia, microrganismi azotofissatori che ne colonizzano le radici inducendo la formazione di glomeruli entro cui vivono. L'ontano, assieme alle altre specie arboree ed arbustive, esplica l'importante funzione di freno e blocco delle sostanze in entrata al fiume dal territorio circostante, ha l'azione delle cosiddette "fascie tampone".

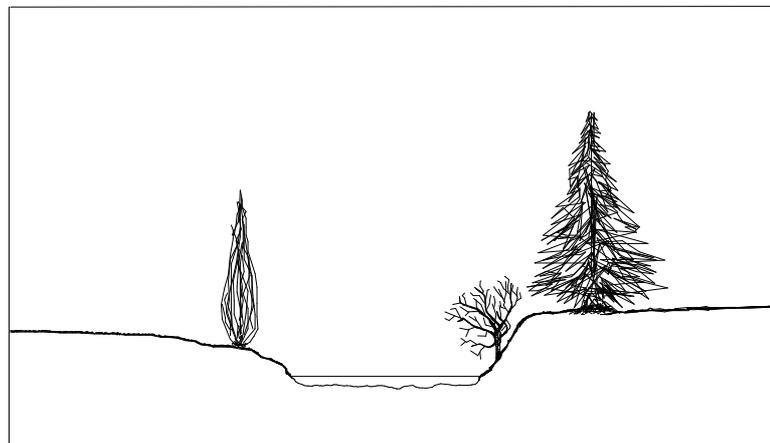
Oltre alle specie arboree già citate sono presenti: *Ulmus minor*, *Juglans regia*, *Castanea sativa*, *Quercus robur*, *Robinia pseudacacia*, *Carpinus betulus*, *Corylus avellana*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Populus nigra*, e altre piante che variano in numero e distribuzione, più per una motivazione legata all'utilizzo da parte delle genti del luogo che per dinamiche di tipo naturale.

Per la gente che vive in vicinanza al corso d'acqua e per i proprietari dei prati e coltivi lambiti dal fiume, le siepi arboree riparie hanno da sempre rappresentato una comoda fonte di legname e allo stesso tempo il modo più economico ed efficiente per mantenere la stabilità delle rive. Una buona percentuale delle piante viene mantenuta a fustaia, costituita dalle piante di maggiori dimensioni

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

che svolgono le più importanti funzioni ecologiche e di stabilità. È presente poi un medio fusto rappresentato da salici capitozzati, a cicli di 4-5 anni, ad un'altezza di circa 2-3 metri, ed infine un orizzonte inferiore con piante mantenute allo stato arbustivo mediante periodiche ceduzioni; le più frequenti sono: *Corylus avellana*, *Berberis vulgaris*, *Euonymus vulgaris*, *Sambucus nigra*, *Crataegus monogyna*, *Cornus sanguinea*, *Frangula alnus*, ecc.. Vanno poi ad aumentare la diversità delle forme e ad incrementare la complessità della siepe le piante rampicanti come la *Clematis vitalba* e l'*Humulus lupulus* a cui si aggiungono la *Rosa canina* ed il *Rubus fruticosus*.

### FORMAZIONI ARBOREE NON RIPARIE

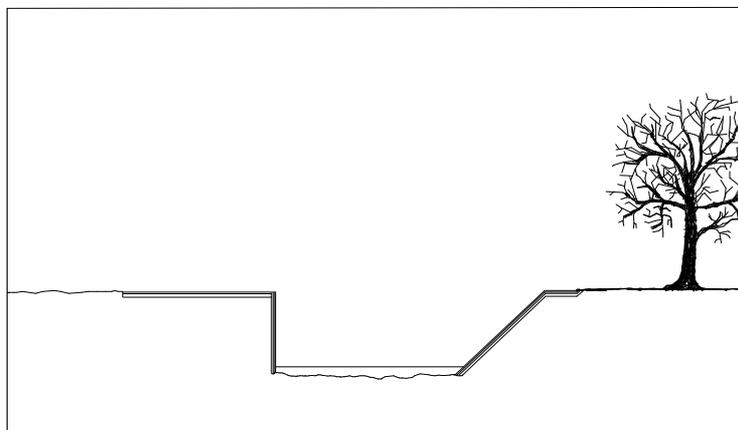


**Schema 3: formazione arborea non riparia del fiume Soligo**

Questa tipologia è strettamente legata ad un utilizzo massiccio del territorio da parte dell'uomo. Le sponde del fiume presentano piante arbustive o arboree non funzionali all'ecologia del corso d'acqua e non possono essere paragonati agli ecotoni ripari visti nei due casi precedenti.

Sono presenti in queste rive piante non specifiche dell'ambiente ripario della zona: conifere, piante infestanti, arbusti e alberi isolati, singole siepi monospecifiche, ecc..

### VEGETAZIONE ERBACEA O SPONDE ARTIFICIALI.



**Schema 4:vegetazione erbacea o sponde artificiali del fiume Soligo**

Il fiume Soligo, nel tratto in cui passa per il centro di Pieve di Soligo, presenta delle sponde che sono rappresentabili con questa tipologia. Le rive, quando non completamente cementificate, sono ricoperte da un semplice manto erboso e l'intero fiume perde gran parte della sua naturalità e funzionalità.

Questo tratto inizia proprio a monte della Latteria Soligo e prosegue nel passaggio del centro di Pieve di Soligo.

### 3.4 Fauna e flora

La componente faunistica è indubbiamente legata all'ambiente acquatico caratteristico dei fiumi nel tratto prealpino e quindi costituita da anfibi, pesci ed in maggior numero uccelli.

Dagli allegati delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE sono stati ricavati gli elenchi delle specie protette inserite nei Formulari del SIC IT3240030 e della ZPS IT3240023, coincidente con il SIC, che si ritiene utile riportare.

La seguente tabella elenca le specie sopracitate, con l'indicazione del nome in italiano.

SIC IT3240030	ZPS IT3240023	
Alcedo atthis	Alcedo atthis	Martin pescatore
Alosa Fallax	Alosa Fallax	Cheppia
Anser albinfrons	Anser albinfrons	Oca lombardella

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Anser anser	Anser anser	Oca selvatica
Anthus campestris	Anthus campestris	Calandro
Ardea purpurea	Ardea purpurea	Airone rosso
Ardeola ralloides	Ardeola ralloides	Sgarza ciuffetto
Barbus plebejus	Barbus plebejus	Barbo
Botaurus stellaris	Botaurus stellaris	Tarabuso
Burhinus oedicephalus	Burhinus oedicephalus	Occhione
Charadrius dubius	Charadrius dubius	Corriere piccolo
Chlidonias niger	Chlidonias niger	Mignattino
Ciconia ciconia	Ciconia ciconia	Cicogna bianca
Ciconia nigra	Ciconia nigra	Cicogna nera
Circaetus gallicus	Circaetus gallicus	Biancone
Circus aeruginosus	Circus aeruginosus	Falco di palude
Circus cyaneus	Circus cyaneus	Albanella reale
Circus pygargus	Circus pygargus	Albanella minore
Cobitis bilineata	Cobitis bilineata	Cobite fluviale
Corvus frugilegus	Corvus frugilegus	Corvo
Cottus gobio	Cottus gobio	Scazzone
Crex crex	Crex crex	Re di quaglie
Egretta alba	Egretta alba	Airone bianco maggiore
Falco peregrinus	Falco peregrinus	Pellegrino
Grus grus	Grus grus	Gru
Ixobrychus minutus	Ixobrychus minutus	Tarabusino
Lampetra zanandreae		Lampreda padana
Lanius collurio	Lanius collurio	Averla piccola
Lullula arborea	Lullula arborea	Tottavilla
Milvus migrans	Milvus migrans	Nibbio bruno
Milvus milvus	Milvus milvus	Nibbio reale
Nycticorax nycticorax	Nycticorax nycticorax	Nitticora
Pandion haliaetus	Pandion haliaetus	Falco pescatore
Pernis apivorus	Pernis apivorus	Falco pecchiaiolo
Philomachus pugnax	Philomachus pugnax	Combattente

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Picus viridis	Picus viridis	Picchio verde
Porzana parva	Porzana parva	Schiribilla
Porzana porzana	Porzana porzana	Voltolino
Protochondrostoma genei	Protochondrostoma genei	Lasca
Rana latastei	Rana latastei	Rana di Lataste
Sabanejewia larvata	Sabanejewia larvata	Cobite mascherato
Salmo marmoratus	Salmo marmoratus	Trota marmorata
Tringa glareola	Tringa glareola	Piro-piro boschereccio
Triturus carnifex	Triturus carnifex	Tritone crestato italiano
*In azzurro i pesci	** anfibi	***ciclostomi
Estratto degli elenchi degli Standard Data Form Natura 2000 – ottobre 2013		

### Informazioni ecologiche di Habitat e specie

SIC IT3240030 (Standard Data Form Natura 2000 – ottobre 2013)

Habitat			Valutazione del Sito			
Cod.	Nome	Copertura (Ha)	A-B-C-D	A-B-C		
			Rappresentatività	Sup. relativa	Conservaz.	Globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo	1425,6	B	C	C	C
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior	950,4	B	C	B	B
6430	Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforie igrofile	190,08	C	C	C	C
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	95,04	C	C	C	C

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>	
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>	Pag. <b>18 di 48</b>

3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	47,52	B	C	B	B
6410	Prateria con Molinia su terreni calcarei, torbosi, o argilloso limosi	47,52	C	C	C	C

Come si evince dalla lettura della tabella, il dato “habitat” è completato da alcune informazioni relative alla valutazione dell’habitat stesso. Segue una breve descrizione degli indici utilizzati per descrivere gli habitat di interesse comunitario.

Percentuale di copertura: la percentuale di copertura di ciascun habitat all’interno del sito.

Rappresentatività: il grado di rappresentatività indica “quanto tipico” sia un habitat. Come da schema:

- A: rappresentatività eccellente;
- B: buona rappresentatività;
- C: rappresentatività significativa;
- D: presenza non significativa.

Superficie relativa: con questo termine si indica la superficie coperta dal tipo di habitat come indicato in seguito:

- A: tra 15 e 100%;
- B: tra 2 e 15%;
- C: inferiore al 2%.

Grado di conservazione:

- A: Conservazione eccellente;
- B: Buona conservazione;
- C: Conservazione media o ridotta.

Valutazione globale: nell’ultima colonna si fornisce una valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione. Questo criterio permette di valutare i prevedenti aspetti in modo integrato tenendo conto del diverso valore che possono avere per l’habitat stesso.

- A: valore eccellente;
- B: valore buono;

 ENGINEERING-Energy Service Company	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale				Data: 16.04.2018	
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito UT	Verificato PRG	Approvato DT	Pag. 19 di 48	

- C: valore significativo.

G	Codice	Specie Nome scientifico	Popolazione			Valutazione del sito			
			Tipo	Cat.	D.Qual.	A-B-C-D		A-B-C-D	
						Pop.	Con.	Iso.	G.
B	A119	Porzana porzana	c	C	DD	C	A	A	A
B	A120	Porzana parva	c	R	DD	C	A	C	A
B	A082	Circus cyaneus	w	V	DD	C	B	A	A
B	A084	Circus pygargus	w	V	DD	C	B	B	B
B	A081	Circus aeruginosus	w	R	DD	C	B	A	A
B	A080	Circaetus gallicus	c	P	DD	C	A	A	A
B	A073	Milvus migrans	c	R	DD	C	A	A	A
B	A074	Milvus milvus	c	P	DD	C	A	A	A
B	A103	Falco peregrinus	w	P	DD	C	B	C	C
B	A072	Pernis apivorus	c	P	DD	C	B	A	A
B	A094	Pandion haliaetus	c	P	DD	C	A	A	A
B	A022	Ixobrychus minutus	r	C	DD	C	A	A	A
B	A021	Botaurus stellaris	w	P	DD	C	B	A	A
B	A023	Nycticorax nycticorax	c	C	DD	C	A	A	A
B	A029	Ardea purpurea	c	P	DD	C	B	A	A
B	A024	Ardeola ralloides	c	C	DD	C	A	A	A
B	A027	Egretta alba	w	C	DD	C	B	A	A
B	A030	Ciconia nigra	c	P	DD	C	B	A	A
B	A031	Ciconia ciconia	c	P	DD	C	A	A	A
B	A127	Grus grus	c	P	DD	C	B	A	A
B	A122	Crex crex	r	R	DD	C	A	C	A
B	A133	Burhinus oedicnemus	c	V	DD	C	A	C	A
B	A151	Philomachus pugnax	c	C	DD	C	A	A	A
B	A166	Tringa glareola	c	C	DD	C	A	A	A
B	A197	Chlidonias niger	c	C	DD	C	A	A	A
B	A229	Alcedo atthis	r	C	DD	C	A	A	A
B	A246	Lullula arborea	r	P	DD	C	A	A	A
B	A255	Anthus campestris	c	P	DD	C	A	A	A

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>	
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>	Pag. <b>20 di 48</b>

B	A338	Lanius collurio	r	C	DD	C	A	C	A
B	A043	Anser anser	w	R	DD	C	B	C	A
B	A041	Anser albifrons	w	R	DD	C	B	C	A
B	A136	Charadrius dubius	r	C	DD	C	A	C	B
B	A235	Picus viridis	r	R	DD	C	B	C	A
B	A348	Corvus frugilegus	c	C	DD	C	A	C	A
A	1215	Rana latastei	p	P	DD	C	B	C	A
A	1167	Triturus carnifex	p	P	DD	C	B	C	B
F	6152	Lampetra zanandreae	p	P	DD	C	B	B	B
F	1107	Salmo marmoratus	p	R	DD	C	B	C	A
F	1137	Barbus plebejus	p	C	DD	C	A	C	C
F	5962	Protochondrostoma genei	p	C	DD	C	A	C	B
F	5304	Cobitis bilineata	p	C	DD	C	A	C	C
F	1103	Alosa fallax	r	P	DD	C	B	C	C
F	1163	Cottus gobio	p	C	DD	C	B	C	C
F	1148	Sabanejewia larvata	p	P	DD	C	B	C	B

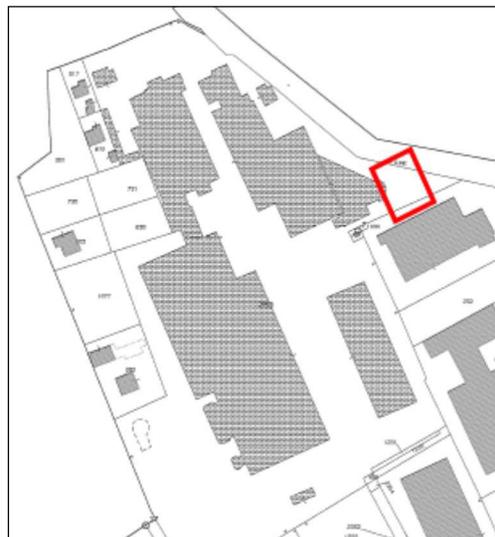
#### 4. L'area in valutazione

##### Localizzazione

L'area di intervento è situata all'interno dello stabilimento "Latteria Soligo", che si trova nel comune di Farra di Soligo (TV) in via I° Settembre n°32, su lotto censito al C.T. del Comune al foglio n° 25 mappale 283 e al N.C.E. alla sez.C, foglio 5 particella 283.



**Fiume Soligo a valle della Latteria**

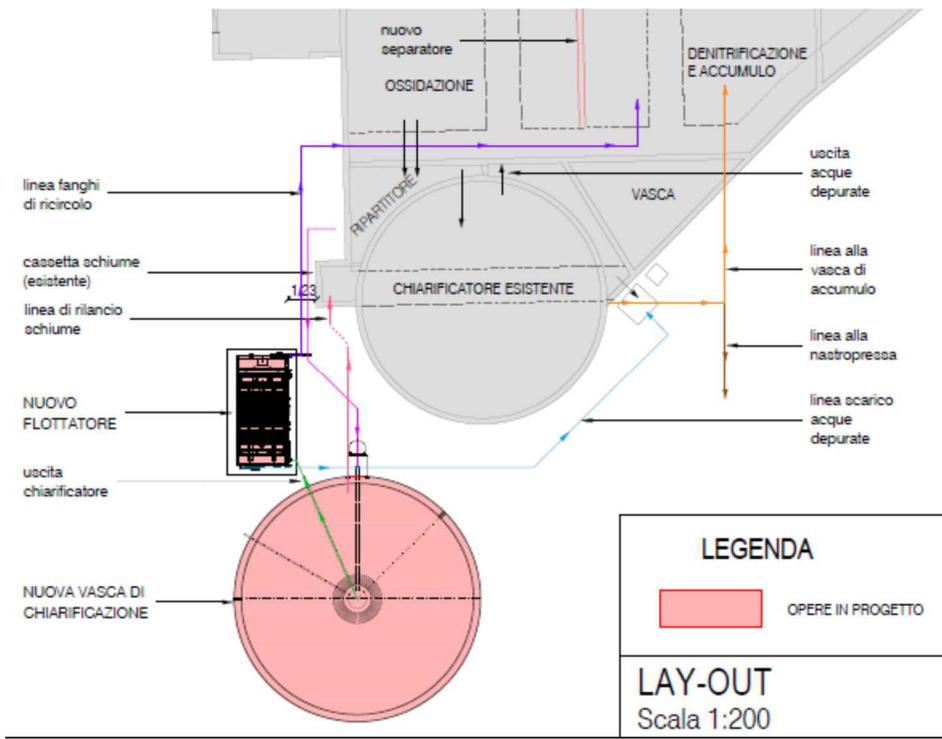


**Immagine 1: Estratto catastale, Foglio 25 comune di Farra di Soligo, mappale 283**



**Immagine 1: ortofoto aerea con sovrapposto layer del SIC “grave del Piave, Fiume di Soligo e Fosso di Negrisia”**

## 5. Descrizione dell'intervento

<p><b>Dati dimensionali</b></p>	<p><b>Ampliamento del depuratore del sito produttivo della Latteria Soligo.</b></p> <p>Nelle immediate vicinanze del depuratore esistente saranno realizzati i basamenti per l'installazione del nuovo flottatore e della nuova vasca di chiarificazione.</p> <p>Chiarificatore: diametro esterno 10,6 metri ed altezza 2,8 metri più carro raschiatofango installato nella parte superiore della vasca e di altezza pari a 1,62.</p> <p>Flottatore: dimensioni soletta in cemento su supporto: 5,5 m per 3 m.</p> <p>Superficie in proprietà interessata dall'intervento circa 300 mq esterni al Sic e distanti da esso circa 5 metri.</p>  <p><b>Capacità attuale di trattamento delle acque reflue:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 500 mc/giorno;</li> </ul> <p><b>Capacità a regime dopo ampliamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 650 mc/giorno;</li> </ul>
---------------------------------	---

 ENGINEERING-Energy Service COMPANY	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

	<p>Qualità delle acque di scarico attuali e dopo ampliamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro i limiti allo scarico in acque superficiali.</li> </ul>
<p>Impianto di depurazione</p>	<p>La Latteria di Soligo è un’azienda attiva nella produzione di prodotti caseari freschi.</p> <p>L’azienda, per trattare i propri reflui, ha un depuratore biologico a fanghi attivi con funzionamento continuo.</p> <p>Per far fronte al potenziale aumento di produzione dello stabilimento, nonché per migliorare il trattamento della parte liquida della digestione anaerobica del nuovo impianto biogas (autorizzato con P.A.S. del 2016), si rende necessario implementare l’impianto di depurazione esistente aggiungendo una nuova vasca di chiarificazione ed un nuovo flottatore.</p> <p>Al fine di adeguare l’attuale impianto di depurazione alla futura variazione della composizione delle acque in ingresso derivante dall’inserimento della digestione anaerobica, sono stati previsti i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ottimizzazione del flottatore iniziale mediante aggiornamento del sistema di gestione e dosaggio chemicals.</li> <li>2. Suddivisione dell’attuale vasca di ossidazione mediante creazione di una sezione di denitrificazione. Allo scopo verrà realizzata una parete divisoria tale da creare una vasca di denitrificazione avente un volume di 400 m3 ed una vasca di ossidazione da 1500 m3. La vasca di denitrificazione sarà corredata di opportuni miscelatori e gruppo di riciclo della miscela aerata. L’attuale sistema di aerazione verrà mantenuto spostando i diffusori dal settore dedicato alla denitrificazione alla vasca di ossidazione.</li> <li>3. Costruzione di un nuovo chiarificatore circolare a fondo conico avente diametro 10 m. Il nuovo chiarificatore lavorerà in parallelo all’attuale.</li> <li>4. Installazione di un flottatore finale di sicurezza posto in</li> </ol>

uscita dai chiarificatori.

L'impianto nella configurazione finale tratterà pertanto le acque provenienti dal caseificio, previo trattamento mediante flottatore ad aria disciolta, e le acque derivanti dalla separazione del digestato anaerobico. Il flusso aggiuntivo avrà le seguenti caratteristiche:

	Acque da digestione anaerobica	U.M.
Portata media	140	m <sup>3</sup> /di
COD	700	mg/L
Carico COD	98	Kg COD/giorno
TKN	300	mg/L
Carico TKN	42	Kg TKN/giorno

Le acque di processo dallo stabilimento a valle del sistema di flottazione iniziale avranno la seguente composizione media:

	Acque da stabilimento dopo flottazione	U.M.
Portata media	650	m <sup>3</sup> /di
COD	1700	mg/L
Carico COD	1105	Kg COD/giorno
TKN	75	mg/L
Carico TKN	49	Kg TKN/giorno
Nitrati	50	mgN/L

	Parametri operativi impianto	U.M.
Volume ossidazione	1500	m <sup>3</sup>
Volume denitrificazione	400	m <sup>3</sup>
Diametro chiarificatore	10 + 10	m
Temperatura minima	20	°C
SST	4000	mg/L
SSV	80	%
Carico sul fango in denitro	0,35	Kg COD/Kg SSV*di
Velocità di denitrificazione	2,03	g N-NO3/kg SSV*h
Carico sul fango in ossidazione	0,15	Kg COD/Kg SSV*di
SOTR	91	Kg O <sub>2</sub> /h
Velocità chiarificazione	0,21	m/h

Fanghi e materiali di risulta saranno smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente; per quanto riguarda lo scarico delle acque nel corpo recettore del Soligo, la tubazione di scarico esistente non è

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

	<p>interessata da interventi e ha come punto di partenza il pozzetto adibito al campionamento delle acque in uscita dal depuratore per le periodiche analisi previste dalla Legge.</p>
<p>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione</p>	<p>Il Piano di intervento del Comune di Farra di Soligo, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 7 Aprile 2014, individua l'area in cui si trova lo stabilimento come zona T8 <i>“tessuto produttivo a carattere agro - industriale”</i>.</p> <p>Analizzando la tavola dei P01 b <i>“Vincoli e Tutele”</i> facente parte del P.I. del Comune si evince che l'area oggetto dell'intervento ricade in zona con vincolo di tipo paesaggistico (D.Lgs 42/2004 – ex legge 431/1985) in riferimento al quale è stata predisposta apposita richiesta ed ottenuta l'Autorizzazione Paesaggistica.</p> <p>Con Dgr del Veneto del 6 agosto 2004, n. 2673, il corso del Fiume Soligo è stato inserito tra i siti della rete <i>“Natura 2000”</i> come Sito di Interesse Comunitario ed identificato dal codice IT3240030 e dal nome <i>“Grave del Piave - Fiume Soligo – Fosso di Negrisia”</i>.</p> <p>Le opere di progetto si configurano come <i>“attività agroindustriali (attività produttive e logistiche ad alto contenuto tecnologico collegate con l'agricoltura e ad esse riconducibili, magazzini-silos, ecc. per il deposito dei prodotti dell'agricoltura) e tali aree sono destinate alla realizzazione di strutture per la trasformazione e conservazione di prodotti agricoli e loro derivati, di mangimi e dallo stoccaggio di materiali vari, ecc.)”</i> ai sensi dell'art. 29 c.5 delle NTO.</p> <p>Le opere in oggetto non contribuiscono al calcolo della superficie coperta dello stabilimento, in quanto, ai sensi dell'art.9 c.1 lett. e) delle NTO, fanno parte degli <i>“impianti tecnologici che necessitano di installazioni separate dall'edificio principale o che si rendono necessari per adeguamenti a normative speciali e che non abbiano caratteristiche di abitabilità od agibilità.”</i></p>

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Alterazioni sulle componenti ambientali	<p>Non si rilevano possibili alterazioni sulle componenti ambientali.</p> <p>Aria, acqua e suolo non subiranno variazioni di alcun tipo.</p> <p>Il rumore di fondo dato dall'attività della Latteria di Soligo non subirà incrementi in seguito all'ampliamento del depuratore così come progettato.</p>
Utilizzo delle risorse	Rispetto alla situazione attuale non vi sono modificazioni nell'utilizzo delle risorse.
Produzione di emissioni e rifiuti	<p>Rumore e polveri dei veicoli durante le fasi di lavorazione.</p> <p>I rifiuti eventualmente prodotti saranno smaltiti in ottemperanza al D.L.vo 152/06.</p>
Limite spaziale	All'interno dell'area tutelata del SIC, che si estende su circa 4.570 Ha di superficie, l'intervento non occupa superficie di habitat del SIC ma immette le acque in uscita dal depuratore nel fiume oggetto di tutela ed è situato a confine dello stesso.
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti	Il sito produttivo della Latteria Soligo Sca è già servito da sufficiente viabilità, non sarà necessario potenziarla ulteriormente.
Durata dell'intervento	Permanente
Distanza dal sito Natura 2000	La superficie interessata è esterna al SIC IT3240030 ma il depuratore è in connessione diretta con le acque del Fiume Soligo.
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti	Non si considerano sommabili gli effetti dati da questi tipi di attività con quelli dati dal nuovo progetto.
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei due siti Natura 2000	<p><u>Codice sito:</u> IT3240030</p> <p><u>Nome del sito:</u> Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia.</p> <p>La maggior parte della superficie del SIC e ZPS corrisponde all'area di pertinenza fluviale del Fiume Piave (Grave) a cui si aggiunge, solo per il</p>

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

	<p>SIC, il Fosso di Negrisia ed il corso del Fiume Soligo. Dal punto di vista naturalistico-ambientale vengono definiti nella scheda di valutazione come “...<i>area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti riparali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti.</i>”.</p> <p>L’importanza del SIC e della ZPS viene poi sottolineata per la presenza di “...<i>saliceti riferibili al Salicion eleagni e al Salicion albae a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei Querce-Fagetea. Sono presenti tratti di canneto ad eliofite (Phragmition) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai Festuca-Brometea...</i>”. “<i>il sito riveste anche importanza per l’avifauna e la fauna interstiziale</i>”.</p> <p>Si tratta quindi di un sistema fluviale con alcune valenze faunistiche e vegetazionali.</p> <p>I possibili rischi di degrado del sistema sono individuati nello sfruttamento della risorsa acqua, nelle discariche, nelle cave, nelle coltivazioni e più in generale nell’inquinamento.</p> <p>Obiettivi di conservazione della ZPS (validi anche per il SIC):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela dell’avifauna nidificante, svernante, e migratrice legata agli ambienti umidi;</li> <li>• Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate;</li> <li>• Conservazione dei prati e prati-pascoli mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione di quella arbustiva;</li> <li>• Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d’acqua.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la conservazione dell’habitat prioritario 6210</p>
--	--

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

	<p>limitrofo all'area in concessione, alcune misure di conservazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sfalcio regolare tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventualmente decespugliamento manuale o meccanico.</li> <li>• Divieto di rimboschimento</li> <li>• Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti.</li> </ul> <p>Altre misure di conservazione inerenti l'attività di gestione delle acque interne sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riattivazione di collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento;</li> <li>• Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmento esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idraulico.</li> </ul>
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito	La realizzazione dell'ampliamento del depuratore non è connessa alla gestione del sito ma diventa necessaria anche per la tutela dello stesso nel momento in cui il depuratore esistente diventasse insufficiente per l'aumento del carico produttivo del sito.
Mitigazione degli impatti	<p>Il potenziamento del depuratore può considerarsi una misura di prevenzione per garantire il corretto funzionamento dello stesso anche in previsione di un aumento del carico di acque da depurare.</p> <p>Questo per garantire standard di salubrità e limpidezza delle acque in uscita.</p> <p>Sarà comunque realizzata una nuova area verde tra la Latteria Soligo e l'elemento naturale tutelato Fiume Soligo (tavole progettuali allegate).</p>

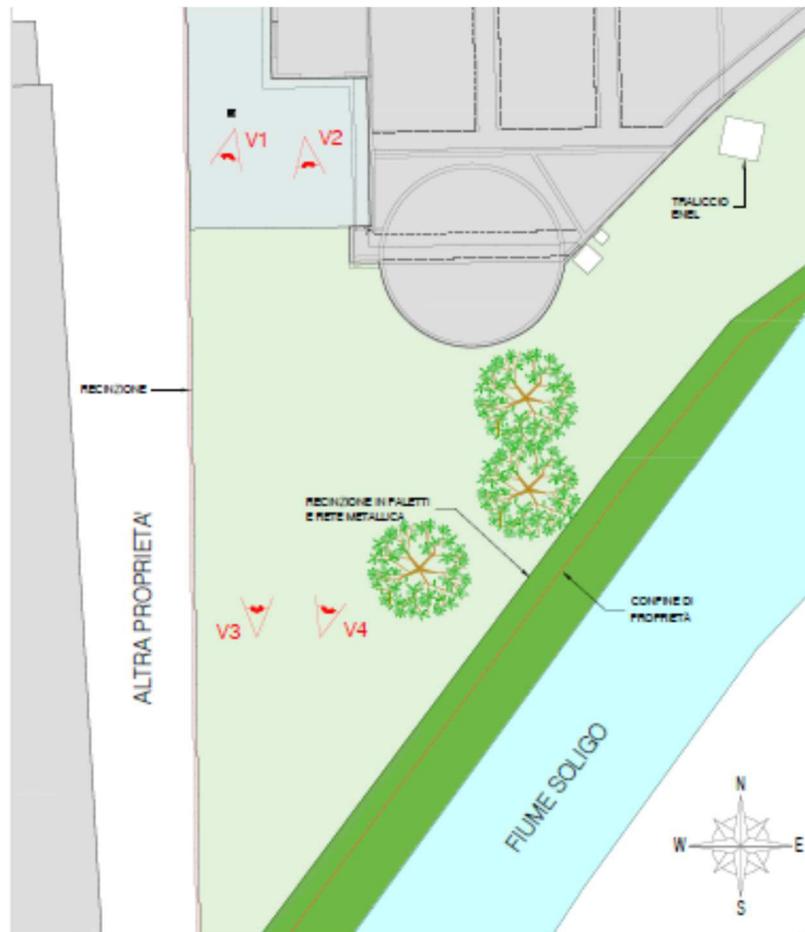
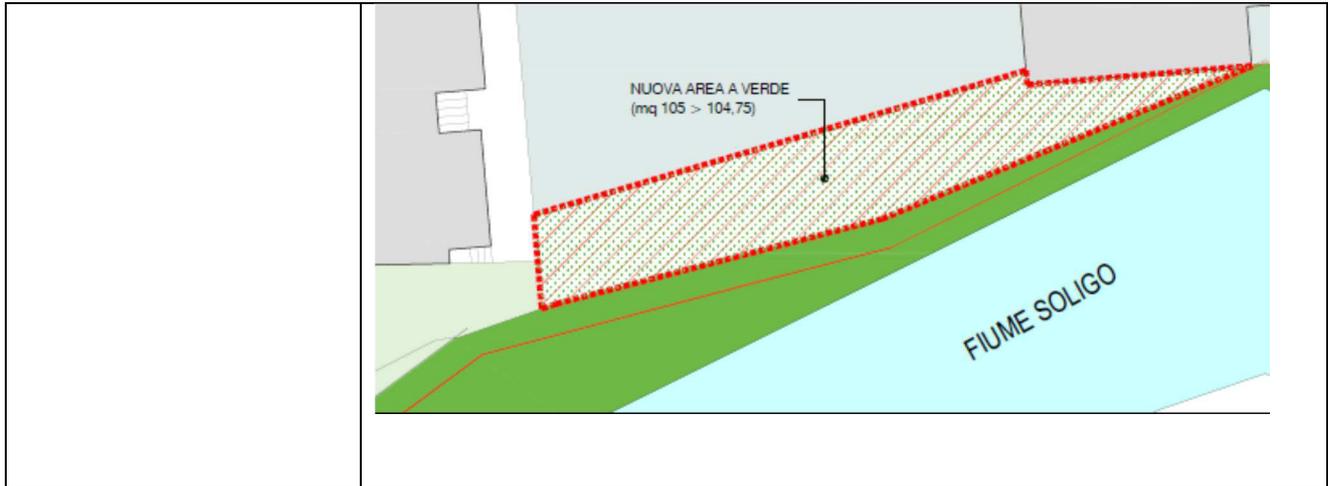


Figura 1 Estratto progettuale con coni ottici delle foto scattate ante-operam



**Foto 2 cono ottico n. 1**



**Foto 3 cono ottico n. 2**



**Foto 4** cono ottico n. 3:



**Foto 5:** cono ottico n.4

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

## 6. Individuazione degli habitat e delle specie bersaglio di possibili incidenze negative

La vulnerabilità di un habitat o di una specie animale o vegetale è intesa come la capacità complessiva di subire degni o collassi. Tale predisposizione è del tutto indipendente dalle pressioni cui l'entità è sottoposta, ma dipende solo dalle sue proprietà strutturali e funzionali.

Gli aspetti vulnerabili del sito in esame sono stati individuati a partire dall'ambito in valutazione/trasformazione, individuando le specie e gli habitat di interesse comunitario presenti nell'ambito di influenza degli ambiti di trasformazione.

Per l'identificazione delle specie potenzialmente presenti nell'ambito di influenza delle azioni del progetto si parte dal presupposto che le specie animali prediligono per esigenze trofiche e riproduttive alcuni habitat piuttosto che altri.

L'identificazione degli aspetti vulnerabili si basa sull'analisi dei diversi habitat presenti all'interno dell'area in analisi, valutando il legame specie-ambiente sulla base delle esigenze ecologiche di ciascuna specie.

La vulnerabilità nei confronti di habitat, habitat di specie e specie è stata valutata solamente nei confronti delle effettive presenze riscontrate all'interno delle aree di analisi assunte. L'assenza quindi di una determinata entità biotica ne esclude la possibilità di essere influenzata e quindi viene meno la necessità di dichiararne l'eventuale vulnerabilità.

Gli habitat individuati nel formulario e relativi a questa porzione del SIC che si identifica con l'asta fluviale del Fiume Soligo sono il 3260 ed il 3220.

### HABITAT 3260

#### Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculum fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

##### Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculum fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculum fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*).

Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

### Riferimento sintassonomico

*Ranunculus trichophyllus*, *R. fluitans*, *R. peltatus*, *R. penicillatus*, *R. aquatilis*, *R. circinatus* (Padania, Puglia e Sicilia), *R. muricatus*, *R. rionii* (Lago di Garda), *R. baudotii*, *Zannichellia palustris*, *Z. obtusifolia*, *Potamogeton* spp. (tra cui *P. schweinfurthii*, presente in Italia solo in Sardegna), *Myriophyllum* spp., *Callitriche* spp., *Isoetes malinverniana*# (endemica padana), *Sium erectum*, *Fontinalis antipyretica*, *Alopecurus aequalis*, *Butomus umbellatus*, *Glyceria maxima*, *G. fluitans*, *Groenlandia densa*, *Hottonia palustris*, *Baldellia ranunculoides*, *Utricularia minor*, *Ceratophyllum submersum*, *Hippuris vulgaris*, *Najas minor*, *Sagittaria sagittifolia*, *Vallisneria spiralis*, *Nuphar luteum*, *Ceratophyllum demersum*, *Cardamine amara*, *Veronica anagallis-aquatica*, *Nasturtium officinale*, *Sparganium erectum*, *Apium nodiflorum*, *Scapania undulata*.

### Dinamiche e contatti

Vegetazione azonale stabile. Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta costante, la vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dall'azione stessa della corrente. Ove venga meno l'influsso della corrente possono subentrare fitocenosi elofitiche della classe *Phragmiti-Magnocaricetea* e, soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta molto rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con alcuni elementi del *Potamion* e di *Lemnetea minoris* che esprimono una transizione verso la vegetazione di acque stagnanti (habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*"). Viceversa, un aumento molto sensibile della corrente può ridurre la capacità delle macrofite di radicare sul fondale ciottoloso e in continuo movimento.

### Specie alloctone

*Elodea canadensis*, *Hydrocotyle ranunculoides*, *Myriophyllum aquaticum*, *Heteranthera reniformis*.

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

## HABITAT 3220

### Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

#### Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Comunità pioniera di piante erbacee o suffruticose con prevalenza di specie alpine che colonizzano i greti ghiaiosi e sabbiosi dei corsi d'acqua a regime alpino. Le stazioni sono caratterizzate dall'alternanza di fasi di inondazione (nei periodi di piena dovuti alla fusione delle nevi e nelle fasi di morbida) e disseccamento (generalmente in tarda estate).

#### Combinazione fisionomica di riferimento

*Epilobium fleischeri, Calamagrostis pseudophragmites, Astragalus sempervirens, Dryas octopetala, Gypsophila repens, Rumex scutatus, Saxifraga aizoides, S. bryoides, Trifolium pallescens, Aethionema saxatile, Agrostis gigantea, Anthyllis vulneraria ssp. alpestris, Artemisia campestris, Aster bellidiastrum, Buphthalmum salicifolium, Campanula cochleariifolia, Cerinthe glabra, Chlorocrepis staticifolia, Chondrilla chondrilloides, Dryas octopetala, Epilobium dodonaei, Erigeron acris, Erucastrum nasturtiifolium, Euphorbia cyparissias, Fumana procumbens, Hieracium piloselloides, Hippophaë rhamnoides, Leontodon hispidus subsp. hyoseroides, L. berinii, Myricaria germanica, Orobanche flava, Oxytropis pilosa, Petasites paradoxus, Pritzelago alpina, Salix eleagnos, S. purpurea, S. daphnoides, Scrophularia juratensis, S. canina, Tozzia alpina, Trifolium saxatile, Tussilago farfara.*

#### Dinamiche e contatti

Sono formazioni ad alta dinamica in grado di rigenerarsi velocemente dopo fenomeni di piena. Il forte dinamismo morfogenetico fluviale cui sono sottoposte ne blocca l'evoluzione verso le comunità legnose riparie, ma contemporaneamente crea nuove superfici su cui questo tipo di habitat si può dinamicamente rinnovare. Le comunità di questo habitat ospitano spesso plantule di specie legnose che indicano la direzione della naturale evoluzione dei popolamenti la cui permanenza è determinata dalla ricorrenza stagionale degli episodi alluvionali. In queste situazioni l'habitat può regredire fino a determinare la presenza di ghiaie fluviali prive di vegetazione.

Questo habitat rappresenta stadi dinamici durevoli ad alte quote; più in basso è in stretta relazione con gli habitat 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*" e 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*" che esprimono stadi più evoluti in

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

cui diventa prevalente la vegetazione arbustiva a *Myricaria germanica* (3230) o arboreo-arbustiva a *Salix eleagnos* e *Hippophae rhamnoides* (3240).

Il sottotipo 24.221, della classe *Thlaspietea rotundifolii*, è in contatto catenale con i cuscinetti a *Dryas octopetala* (habitat 4060 “Lande alpine e boreali”), con i magredi più primitivi del 62A0 “Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)” e con i ghiaioni e detriti di falda dell’habitat 8120 “Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)”.

**Tabella 1: potenziali specie bersaglio**

Specie elencate nei formulari SIC IT3240030	Informazioni ecologiche generali (habitat, riproduzione, migrazione)	Possibile presenza all’ <u>interno</u> dell’area d’intervento	Possibile riproduzione nell’area <u>limitrofa</u> all’area in valutazione ( <u>habitat 3260 e 3220</u> )
Martin pescatore	Utilizza i margini di corpi d’acqua dove in prossimità siano presenti pareti limo-argillose su cui scavare il nido.	No	No
Cheppia	Ramo attivo dei fiumi	No	Possibile presenza
Oca lombardella	Di passaggio Non nidificante	No	No
Oca selvatica	Di passaggio Non nidificante	No	No
Calandro	Di passaggio Non nidificante	No	No
Airone rosso	Di passaggio Non nidificante	No	No
Sgarza ciuffetto	Di passaggio	No	No
Barbo	Ramo attivo del Fiume Piave	No	Possibile presenza
Tarabuso	Di passaggio	No	No
Occhione	Nidificazione nel greto del Piave dove mimetizza le uova tra i sassi.	No	No

 ENGINEERING-Energy Service COMPANY	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Corriere piccolo	Siti di nidificazione sono riferibili a quasi tutto il corso del Piave.	No	No
Mignattino	Di passaggio Non nidificante	No	No
Cicogna bianca	Di passaggio Non nidificante	No	No
Cicogna nera	Di passaggio Non nidificante	No	No
Biancone	Frequenta più le zone montane ma si spinge a caccia in territori diversi.	No	No
Falco di palude	Riproduzione in aree a canneto, soprattutto in territorio lagunare.	No	No
Albanella reale	Di passaggio Non nidificante	No	No
Albanella minore	Per la nidificazione predilige campi coltivati a cereali, canneti e aree con vegetazione erbacea vicino a zone umide.	No	No
Corvo	Di passaggio Non nidificante	No	No
Scazzone	Ramo attivo dei fiumi	No	Possibile presenza
Re di quaglie	Ambiente preferito tra gli 800 e 1400 metri di quota	No	No
Airone bianco maggiore	Di passaggio Non nidificante	No	No
Pellegrino	Di passaggio Non nidificante	No	No
Gru	Di passaggio Non nidificante	No	No
Tarabusino	Occupa invasi d'acqua dolce dove si trova un'abbondante vegetazione riparia costituita soprattutto da canneto (Phragmites e Typha) ma anche arbusti	No	No

 ENGINEERING-Energy Service Company	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

	igrofili come salici e ontani. Nidifica in ambienti di risorgiva e presso boscaglie arbustive di greto.		
Lampreda padana	Ramo attivo dei fiumi	No	Possibile presenza
Averla piccola	Frequenta prati aridi con arbusti presenti in prossimità del greto	No	No
Tottavilla	Pascoli e praterie, non di rado ai margini dei boschi, a quote di collina e montagna	No	No
Nibbio bruno	Nidi di regola sono posti su pareti rocciose.	No	No
Nibbio reale	Di passaggio Non nidificante	No	No
Nitticora	Di passaggio Non nidificante	No	No
Falco pescatore	Aree lagunari, in ambiente di canneto più o meno fitto, presso corsi d'acqua o stagni non lontano dalla costa	No	No
Falco pecchiaiolo	Di passaggio Non nidificante	No	No
Combattente	Di passaggio Non nidificante	No	No
Picchio verde	Boschi ripari dove sovente il nido è scavato su pioppi e salici.	No	Possibile presenza

 ENGINEERING-Energy Service Company	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

			
Schiribilla	Nidifica in zone palustri, su acquitrini permanenti o stagionali circondati da ampia e bassa vegetazione	No	No
Voltolino	Di passaggio Non nidificante	No	No
Lasca	Ramo attivo dei fiumi	No	Possibile presenza
Rana di Lataste	Bosco planiziario a prevalenza di farnia e carpino bianco, ontano nero e frassino ossifillo, con suolo sviluppato, ricco sottobosco falda affiorante	No	No
Cobite mascherato	Ramo attivo dei fiumi	No	Possibile presenza
Trota marmorata	Ramo attivo dei fiumi	No	Possibile presenza
Piro-piro boschereccio	Di passaggio	No	No
Tritone crestato italiano	Stagni e pozze con acqua profonda ed abbondante vegetazione acquatica	No	No
Estratto degli elenchi degli Standard Data Form Natura 2000 – ottobre 2013 Immagine diffusione in Veneto da “Gli uccelli del Veneto”			

## 7. Fattori Perturbativi

Individuati gli habitat, le specie e le loro caratteristiche ecologiche, analizzata nei vari aspetti l'attività dell'azienda, si passa all'individuazione delle possibili azioni (dirette o indirette) che l'autorizzazione del nuovo impianto può portare agli habitat e specie presenti.

 ENGINEERING-Energy Service Company	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

Fattori perturbativi ricavati dalla lista di riferimento di minacce, pressioni ed attività che possono causare effetti significativi, positivi o negativi su habitat e specie dei siti della Rete Natura 2000 (Reference list Threats, Pressures and Activities).

Codice	Minaccia/pressione/attività
E	Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari
E02.03	Altre aree commerciali o industriali
H	Inquinamento
H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad altre fonti non elencate in precedenza
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori

## 8. Valutazione della significatività delle incidenze

Codice	Minaccia/pressione/attività	Bersaglio	Possibile effetto
E02.03	Impianto di depurazione sito produttivo Latteria Soligo Sca	Specie individuate in tabella 1	- Disturbo per rumore, polveri (disturbo della riproduzione)
H01.09	Immissione di acque nel corpo recettore Fiume Soligo in uscita dal depuratore	Habitat 3260 e 3220 e Specie individuate in tabella 1	- Perdita di superficie di habitat, riduzione del numero di individui delle popolazioni
H06.01	Rumorosità fasi di depurazione delle acque, funzionamento macchinari, raccolta fanghi	Specie individuate in tabella 1	- Disturbo della riproduzione e dei normali bioritmi di vita

Perturbazione ↓ Effetto	Indicatore
E02.03 ↓ Disturbo per rumore dovuto all'attività legata alla Latteria Soligo Sca	<p>Variazione della densità di popolazione:</p> <p>per quanto riguarda il disturbo dovuto alla rumorosità delle fasi di cantiere prima e a regime per il depuratore poi, si specifica che per le specie significative del SIC risulta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesci: disturbo inesistente.</li> <li>• Anfibi: disturbo inesistente</li> <li>• Mammiferi: non sono presenti mammiferi inclusi tra le specie di interesse comunitario</li> <li>• Uccelli: vista la nota adattabilità delle specie ornitiche ad eventuali rumori continui si considera trascurabile l'incidenza del disturbo.</li> </ul>
H01.09 ↓ Perdita di superficie di habitat, riduzione del numero di individui delle popolazioni	<p>Nessuna variazione in merito alla qualità dell'acqua.</p> <p>Impianto di depurazione:</p> <p>l'ampliamento del depuratore è stato progettato e dimensionato in maniera tale da garantire una qualità delle acque in uscita dallo scarico entro i limiti previsti dalla Tabella 1, allegato B, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.</p> <p>Simulando il punteggio dell'Indice di Funzionalità Fluviale post-operam, in confronto con uno studio già effettuato sullo stesso tratto di Fiume in corrispondenza della Latteria Soligo, i risultati di tale indice ambientale non cambiano in quanto la qualità stessa delle acque non varia e rimane di ottima qualità.</p> <p>Rispetto ad altre aree, questo tratto del Fiume Soligo risulta invece con un punteggio basso dell'I.F.F., ma questo non è dovuto alla qualità delle acque bensì alla tipologia delle sponde e della vegetazione di greto e di riva, particolarmente "antropizzate".</p> <p>La presenza quindi dello scarico delle acque dal depuratore della</p>

 ENGINEERING-Energy Service COMPANY	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

	<p>Latteria Soligo non ha ripercussioni sulla riproduzione e/o alimentazione dell'ittiofauna in questo tratto del fiume Soligo e tantomeno a valle dello stesso.</p>
<p>H06.01 ↓ Disturbo della riproduzione e dei normali bioritmi di vita</p>	<p>Teoricamente è possibile che il disturbo dato da eventuali macchine operatrici e/o dallo stesso funzionamento del depuratore possa portare a limitate alterazioni dei normali ritmi di attività spazio-temporali della fauna, anche se i pesci, tra le specie animali, non risentono del disturbo di fonti sonore continue in quanto la loro sensibilità nell'elemento acqua è sviluppata più a livello di recettori sul corpo (linea laterale) che vero e proprio 'udito'.</p> <p>Tale alterazione, però, incide sulla dinamica delle popolazioni quando la sua entità risulta tale da influire negativamente sul successo della riproduzione o sulla possibilità nutrizionale degli animali e quindi sulla loro sopravvivenza.</p> <p>Gli studi di impatto acustico sulla rumorosità dei depuratori fanno rientrare questo tipo di impiantistica tra quelle a bassa rumorosità nel settore produttivo dell'agro-industria.</p> <p>L'avifauna poi, in questo caso il picchio verde, ha la capacità di colonizzare altri habitat idonei per lo svolgimento delle attività biologiche, oltre alla già citata capacità di adattamento al rumore di fondo.</p> <p>Non si ritiene pertanto possibile alcuna modificazione nella densità delle popolazioni delle specie significative del SIC.</p>

## 9. Sintesi delle determinazioni assunte

Codice	Minaccia/ pressione/ attività	Bersaglio	Possibile effetto	Significatività Negativa	
				Si	No
E02.03	Impianto di depurazione sito produttivo Latteria Soligo Sca	Specie Tabella 1	Disturbo per rumore e polveri dei normali bioritmi di vita e riproduzione		X
H01.09	Immissione di acque nel corpo recettore Fiume Soligo in uscita dal depuratore	Habitat 3260 e 3220 e Specie Tabella 1	Perdita di superficie di habitat		X
			Diminuzione del numero di individui delle popolazioni a causa della riduzione degli habitat		X
H06.01	Rumorosità fasi di depurazione delle acque, funzionamento macchinari, raccolta fanghi	Habitat 3260 e 3220	Rumore e disturbo dei normali bioritmi di vita		X

 ENGINEERING-Energy Service Company	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

<b>Dati raccolti per l'elaborazione della verifica</b>			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dott. Roberto Secco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scheda Natura 2000 – SIC IT3240030;</li> <li>• Carta dei Suoli del Veneto – ARPAV;</li> <li>• Carta dei Suoli della Provincia di Treviso – ARPAV;</li> <li>• Bibliografia locale;</li> <li>• PTCP Prov. di Treviso;</li> <li>• Sito internet Regione Veneto e Ministero dell'Ambiente.</li> <li>• Atlante dei Vincoli Territoriali – Provincia di Treviso</li> <li>• Cartografia regionale Habitat</li> <li>• Uccelli D'Europa –Bertel Bruun</li> <li>• Manuale italiano di interpretazione degli habitat (<a href="http://vnr.unipg.it/habitat/">http://vnr.unipg.it/habitat/</a>)</li> <li>• Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Treviso – Faunisti Veneti</li> <li>• Indagine preliminare sulla presenza dell'occhione nel Piave trevigiano (Andrea Barbon, Dimitri Giunchi, Lucio Panzarin, Claudio Rossi).</li> <li>• Gli Uccelli del Veneto – F. Mezzavilla, F. Scarton, M. Bon</li> <li>• Analisi dell'idrosistema del Fiume Soligo mediante l'applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale – Molin E.</li> <li>• Bioprogramm Soc. Coop. – Valutazione previsionale della qualità delle acque del T. Soligo.</li> </ul>	Adeguito	Dott. Roberto Secco c/o E4F Srl Corso Lino Zanussi Porcia (PN); - Sito Internet Regione Veneto; - Sito Ministero dell'Ambiente; - Sito Faunisti Veneti - Sito internet Comune di Farra di Soligo - Sito internet Comune di Pieve di Soligo

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

<b>Habitat/specie SIC e ZPS</b>		<b>Presenza nell'area oggetto di valutazione</b>	<b>Significatività negatività delle incidenze dirette</b>	<b>Significatività negativa delle incidenze indirette</b>	<b>Presenza di effetti sinergici e cumulativi</b>
<b>Cod.</b>	<b>Nome</b>				
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca-Bromatalia)	No	Nulla	Nulla	No
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforbie igrofile	No	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	No	Nulla	Nulla	No
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	No	Nulla	Nulla	No
6410	Prateria con Molinia su terreni calcarei, torbosi, o argilloso limosi (Molinion caeruleae)	No	Nulla	Nulla	No
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior	No	Nulla	Nulla	No
A119	Porzana porzana	No	Nulla	Nulla	No
A120	Porzana parva	No	Nulla	Nulla	No
A082	Circus cyaneus	No	Nulla	Nulla	No
A084	Circus pygargus	No	Nulla	Nulla	No
A081	Circus aeruginosus	No	Nulla	Nulla	No
A080	Circaetus gallicus	No	Nulla	Nulla	No

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>	
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Letteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>	Pag. <b>46 di 48</b>

A073	Milvus migrans	No	Nulla	Nulla	No
A074	Milvus milvus	No	Nulla	Nulla	No
A103	Falco peregrinus	No	Nulla	Nulla	No
A072	Pernis apivorus	No	Nulla	Nulla	No
A094	Pandion haliaetus	No	Nulla	Nulla	No
A022	Ixobrychus minutus	No	Nulla	Nulla	No
A021	Botaurus stellaris	No	Bassa	Nulla	No
A023	Nycticorax nycticorax	No	Nulla	Nulla	No
A029	Ardea purpurea	No	Nulla	Nulla	No
A024	Ardeola ralloides	No	Nulla	Nulla	No
A027	Egretta alba	No	Nulla	Nulla	No
A030	Ciconia nigra	No	Nulla	Nulla	No
A031	Ciconia ciconia	No	Nulla	Nulla	No
A127	Grus grus	No	Nulla	Nulla	No
A122	Crex crex	No	Nulla	Nulla	No
A133	Burhinus oedicephalus	No	Nulla	Nulla	No
A151	Philomachus pugnax	No	Nulla	Nulla	No
A166	Tringa glareola	No	Nulla	Nulla	No
A197	Chlidonias niger	No	Nulla	Nulla	No
A229	Alcedo atthis	No	Nulla	Nulla	No
A246	Lullula arborea	No	Nulla	Nulla	No
A255	Anthus campestris	No	Nulla	Nulla	No
A338	Lanius collurio	No	Nulla	Nulla	No
A043	Anser anser	No	Nulla	Nulla	No
A041	Anser albinfrons	No	Nulla	Nulla	No
A136	Charadrius dubius	No	Nulla	Nulla	No
A235	Picus viridis	No	Nulla	Nulla	No
A348	Corvus frugilegus	No	Nulla	Nulla	No
1215	Rana latastei	No	Nulla	Nulla	No

1167	Triturus carnifex	No	Nulla	Nulla	No
1097	Lampetra zanandreae	No	Nulla	Nulla	No
1107	Salmo marmoratus	No	Nulla	Nulla	No
1137	Barbus plebejus	No	Nulla	Nulla	No
1115	Chondrostoma genei	No	Nulla	Nulla	No
1149	Cobitis taenia	No	Nulla	Nulla	No
1103	Alosa fallax	No	Nulla	Nulla	No
1163	Cottus gobio	No	Nulla	Nulla	No
1148	Sabanejewia larvata	No	Nulla	Nulla	No

	Relazione Tecnica – Procedure per la Valutazione di Incidenza Ambientale			Data: <b>16.04.2018</b>
	252 – AMPLIAMENTO DEPURATORE presso Latteria di Soligo a Farra di Soligo	Eseguito <b>UT</b>	Verificato <b>PRG</b>	Approvato <b>DT</b>

## Conclusioni

L'indagine per verificare se la richiesta di ampliamento del depuratore della Latteria di Soligo Sca, produca o meno effetti negativi significativi sui siti della Rete Natura 2000 è stata impostata *in primis* sull'individuazione degli habitat prioritari e sulle specie tutelate presenti nell'area valutata e in secondo luogo sull'individuazione dei possibili effetti che le varie attività dell'impianto potessero produrre su di essi.

Nel percorso di analisi si è giunti ad individuare due habitat prioritari presenti in una porzione esterna all'area d'intervento e relativi all'asta fluviale del Fiume Soligo: 3260 ed il 3220 e si è appurata l'assenza di specie di uccelli che nidificano e si nutrono e/o riproducano nel sito oggetto di indagine, come pure l'assenza di perturbazioni negative sull'intero Habitat del Fiume Soligo come appurato dallo studio della Bioprogramm Soc. Coop. che ha valutato anche la casistica di perturbazione in fase di magra dello stesso fiume.

In conclusione, seguendo la guida metodologica dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017 lettera b) punto 23, si può affermare che l'ampliamento del depuratore della Latteria di Soligo Sca non necessita di VInCA poiché non vi sono possibili interazioni e/o effetti di alcun tipo con i siti a particolare valenza ambientale dello stesso Comune di Farra di Soligo o di Comuni limitrofi.

Pordenone, 16/04/2018

